

CORSA CAMPESTRE DI ISTITUTO ANNO SCOLASTICO 2017 – 2018

La corsa campestre è sempre un **appuntamento ostico** per gran parte degli alunni. Rappresenta innanzitutto **fatica**, sforzo prolungato, determinazione, **scontro con i propri limiti**, fisici e anche mentali perché spesso la **forza di volontà** è in questa esperienza determinante.

Non c'è divertimento bisogna ammetterlo, non c'è piacere immediato, anzi, il mettersi a nudo davanti ad un percorso impervio, al freddo, ai compagni di scuola che ti guardano e ti giudicano è veramente una prova di carattere.

E tutti si chiedono... **“Ma chi me lo fa fare”?**

Coloro che praticano sport attinenti, vedi l'atletica, il calcio, che prevedono la corsa prolungata, sono lusingati dal poter finalmente mostrare le proprie capacità, alcuni hanno anche una predisposizione naturale, sono resistenti, amano la vita all'aria aperta, provano gioia nel lanciarsi a tutta velocità verso il verde del prato, i dossi, scavalcare rami... Ma tutti gli altri?

C'è chi lo fa perché la corsa campestre di istituto chiude un percorso intrapreso sulla resistenza, quindi per quello che è possibile si è allenato e vuole capire il livello che ha raggiunto.

Chi lo fa spinto dall'“obbligatorietà” trasmessa dagli insegnanti o spinto dai genitori che la considerano un'attività scolastica o come tale deve essere fatta.

Della categoria ragazzi (2006) hanno partecipato in 62 su 70 ovvero **l'88%**, della categoria cadetti (2005/04) in 132 su 164 arriviamo all'**80%**.

Quindi complimenti a tutti!! In qualsiasi posizione siate arrivati, e non solo per perseguire la filosofia che “L'importante è partecipare”, ma soprattutto perché ... **“Posso accettare la sconfitta, tutti falliscono in qualcosa. Ma non posso accettare di rinunciare a provarci”** (Michael Jordan)

prof.ssa MariaRosa Aldrighetti